

Perché l'accordo con **Banca Prossima**

Pubblichiamo stralci della risposta del Consorzio Ctm altromercato alla lettera - pubblicata su Carta n. 13 - di Alessandro Santoro, prete delle comunità delle Piagge di Firenze, e altri, sull'accordo tra Ctm e Banca Prossima [nel sito di Carta le versioni complete delle due lettere].

«**C**ITENIAMO a dirvi è che questa risposta, più che ribattere alle vostre argomentazioni punto per punto, vuole contribuire alla discussione che ci pare si sia aperta sulle questioni sollevate dalla vostra lettera, in particolare la questione del finanziamento delle attività delle botteghe del mondo [...]. Desideriamo inoltre precisare che, coerentemente con la natura democratica del nostro movimento, la convenzione con Banca Prossima sarà sottoposta a ratifica nel corso dell'assemblea soci di Ctm altromercato di giugno. [...] **Saranno quindi i soci a stabilire se la strada che abbiamo indicato è quella che il Consorzio intende percorrere.**

Se ci accomunano strettamente le origini, i valori e gli obiettivi del nostro agire quotidiano, sembra che tra noi e voi ci siano invece delle differenze non piccole e delle sensibilità diverse circa il ruolo e le prospettive future del commercio equo. [...] Il Consorzio Ctm, la centrale e le botteghe, si confronta oggi con il mercato e opera fianco a fianco con molte imprese commerciali e della distribuzione organizzata, pur rimanendo fermi i principi per i quali è nato: l'assenza di scopo di lucro, la lotta alla povertà attraverso il sostegno ai piccoli produttori marginali del sud del mondo, la sensibilizzazione al consumo consapevole e alle iniquità del sistema commerciale tradizionale. Oggi Ctm è, e lo diciamo con grande orgoglio, una rete di economia solidale in grado di perseguire i suoi scopi intrecciando il lavoro retribuito di oltre 450 persone con l'apporto gratuito di migliaia di volontari e di soci, che insieme generano un'economia giusta di 60 milioni di euro all'anno [...]. Purtroppo, però, l'impegno finanziario di coloro che ci sostengono [...] oggi non è più sufficiente a far fronte alle esigenze di molte associate.

[...] **E qui veniamo al bivio, alla decisione critica da prendere: trovare il modo di creare rapporti economico-finanziari con soggetti diversi e sostenere i bisogni operativi**



«**Per Ctm non esistono possibilità finanziarie sufficienti a sostenere il commercio equo. L'alternativa è il patto con una delle più grandi banche d'Europa**»

di un commercio equo che vuole cambiare l'economia del nostro paese, o prendere atto che l'utopia [...] ha raggiunto il suo limite [...], attuando una decrescita spontanea, riducendo l'economia solidale a una pura testimonianza [...].

Ci pare che voi sosteniate la seconda strada, mentre noi, con tutti i limiti e le contraddizioni possibili, ma coerenti con la nostra storia, stiamo disperatamente cercando di non abbandonare l'utopia che per tanti anni abbiamo reso concreta. La ricerca di nuovi fonti di accesso al credito finanziario è mossa dalla stessa volontà che ci ha portato a realizzare accordi con la grande distribuzione dieci anni fa, decisione difficile, come da voi ricordato, senza la quale tuttavia oggi probabilmente le botteghe del mondo avrebbero un ruolo di rappresentanza [...].

Fatta eccezione per Banca Etica e per le raccolte di risparmio e di capitale dei soci, non ci sono alternative sufficienti al sistema finanziario tradizionale. [...] E del resto molte botteghe già oggi sono costrette a relazionarsi con banche tradizionali [...]. In questo quadro, come detto cruciale, Banca Prossima si è offerta di costruire una convenzione con il Consorzio a favore delle botteghe socie. Come tutti sanno, Banca Prossima è di proprietà del gruppo Intesa-San Paolo, anche se la gestione è separata. La raccolta di capitale e gli impieghi sono dedicati al mondo del no profit. **È noto come il gruppo Intesa San Paolo fosse una banca armata e come da metà del 2007 abbia dichiarato di sospendere la partecipazione a operazioni finanziarie che riguardino il commercio e la produzione di armi.** Nel 2007 il gruppo è ancora presente nell'elenco, essendo la sospensione operativa da giugno [...].

Ultima vostra osservazione: Banca Intesa è dentro il sistema globale, che massimizza profitti a danno di lavoratori, ambiente e comunità locali. Osservazione giustissima. Gran parte del nostro mondo è parte di questo sistema. E nessuno di noi può probabilmente affermare di essere immune. Da tempo il Consorzio ha scelto di accettare la sfida, di non essere solo una testimonianza [...].

Ringraziandovi per l'attenzione, rimaniamo a vostra disposizione anche per un eventuale incontro 'de visu'.

FESTA A LE PIAGGE La comunità di base delle Piagge di Firenze da anni è impegnata sui temi del consumo critico. Dal 1999 la comunità ha un gruppo d'acquisto solidale e dal 2001 il Fondo etico e sociale, per promuovere progetti di microcredito nel quartiere. Da questi due percorsi nel 2004 è nata «EquAzione, bottega delle economie solidali». Gas, Fondo e bottega organizzano alcuni giorni di festa fino al 16 e 17 maggio al centro sociale Il Pozzo di via Lombradia 1. ilmuretto@libero.it, tel. 055 373737